

## la meditazione

Saper vedere nell'altro il nostro «prossimo», come il buon samaritano; lasciarci guidare dalla preghiera nel percorso insidioso della vita. Sono due delle vie tracciate dall'allora arcivescovo di Buenos Aires in preparazione alla Pasqua e raccolte in un volume di prossima uscita



Benedetto XVI e Francesco. (Osservatore)

# Benedetto e Francesco «complementari»

DA ROMA GIANNI CARDINALE

**U**mità, la strada verso Dio e *Guarire dalla corruzione* sono due preziose meditazioni dell'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio che aiutano a capire meglio la personalità e il pensiero di Papa Francesco. Pubblicate a tempi di record dalla Emi, ieri sono state presentate nella sede della *Civiltà Cattolica*, la più antica rivista italiana, curata dai gesuiti, l'ordine da cui proviene il nuovo Pontefice. Nel suo intervento introduttivo il direttore del quindicinale, padre Antonio Spadaro ha evidenziato, tra l'altro, che quella predicata dal Papa «è una povertà gesuitica», che «non coincide esattamente con l'ideologia della povertà», tanto che «Matteo Ricci non rifiutò di vestirsi d'oro alla Corte dell'imperatore cinese perché questo era l'unico modo per parlare del Vangelo alla corte». Don Luigi Ciotti da parte sua ha sottolineato come «anche all'interno della Chiesa si debba portare avanti un processo di purificazione da qualunque forma di potere», «tant'è vero» che il

*Presentati a Roma due scritti del Papa. Spadaro: «La sua è una povertà ignaziana»; Ciotti: «Ci invita alla purificazione»; Scaraffia: «Nella differenza dei carismi la forza della Chiesa»*

Papa «parla anche della corruzione tra i sacerdoti per scuoterli, per chiedere loro di avere il coraggio di fare maggiori scelte, di non essere corrotti all'interno, cioè di non frenare per scegliere sempre il "meno peggio"». La professoressa Lucetta Scaraffia nel suo intervento, i cui contenuti sono stati ripresi in un articolo apparso in prima pagina dell'*Osservatore Romano*, ha poi notato la «complementarietà» tra Benedetto XVI e papa Francesco, sottolineando come «la forza della Chiesa è quella di essere composta da individui anche molto differenti, che si completano e si rafforzano a vicenda, se non si combattono ma sanno far

scattare la sinergia giusta». Una complementarietà, che si può rilevare chiaramente anche dai loro libri, nei quali «se pure in modo e con stile molto diverso, entrambi si accingono a quello che è il compito di ogni intellettuale e pastore cristiano: far rivivere gli insegnamenti di Cristo nel presente». Scaraffia ha osservato poi che i libretti editi dalla Emi mostrano il volto più ignaziano che quello francescano di papa Bergoglio, domandandosi anche se questo volto avrà la stessa accoglienza positiva ricevuta da quello ispirato al Santo Poverello di Assisi. Lorenzo Fazzini, direttore editoriale della Emi, dopo aver annunciato l'invio del volumetto sulla corruzione ai nuovi parlamentari «con l'auspicio che questo testo sia foriero di una profonda riflessione», ha infine sottolineato come la casa editrice ha «sempre tenuto gli orizzonti aperti alla Chiesa, alle Chiese e ai popoli, e oggi ospitare un Papa venuto dal Sud America per noi è un grandissimo onore e un grandissimo senso di responsabilità». (G.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA